

Struttura per la definizione delle programmazioni delle attività didattiche ed educative per aree disciplinari e per discipline

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE — UN QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

Contesto ed obiettivi

Dato che la globalizzazione continua a porre l'Unione europea di fronte a nuove sfide, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forte interconnessione.

L'istruzione nel suo duplice ruolo — sociale ed economico — è un elemento determinante per assicurare che i cittadini europei acquisiscano le competenze chiave necessarie per adattarsi con flessibilità a siffatti cambiamenti.

In particolare, muovendo dalle diverse competenze individuali, occorre rispondere alle diverse esigenze dei discenti assicurando la parità e l'accesso a quei gruppi che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità educative. Esempi di tali gruppi includono le persone con scarse competenze di base, in particolare con esigue capacità di scrittura, i giovani che abbandonano prematuramente la scuola, i disoccupati di lunga durata e coloro che tornano al lavoro dopo un lungo periodo di assenza, gli anziani, i migranti e le persone disabili.

In questo contesto, le competenze sono definite in questa sede alla stregua di una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave¹ :

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Le competenze chiave sono considerate ugualmente importanti, poiché ciascuna di esse può contribuire a una vita positiva nella società della conoscenza. Molte delle competenze si sovrappongono e sono correlate tra loro: aspetti essenziali a un ambito favoriscono la competenza in un altro.

¹ **RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 18 dicembre 2006.**

Il 18 dicembre 2006, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato la Raccomandazione “relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente”. Questo documento si inquadra nel processo, iniziato a seguito del Consiglio europeo di Lisbona del 2000 e conosciuto come “**strategia di Lisbona**”, che ha come obiettivo finale quello di fare dell'Europa “l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo [...]”. Per ottenere questo risultato, è stata fissata (Consiglio europeo, Barcellona, marzo 2002) una serie di obiettivi che devono essere raggiunti per il 2010, attraverso l'impegno di tutti gli Stati membri e delle istituzioni europee costantemente impegnate nel monitoraggio sui progressi fatti e nell'individuazione di ulteriori strategie da adottare.

I 13 obiettivi fanno riferimento a 3 finalità strategiche che devono essere raggiunte: “rafforzare l'efficacia e la qualità dei sistemi; rendere i sistemi più accessibili; aprire i sistemi al mondo”.

Lo **sviluppo di competenze chiave**, oggetto della Raccomandazione è uno di questi obiettivi

Facendo seguito alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo, il legislatore ha emanato il 22 agosto il *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*.

Il nuovo obbligo di istruzione fa esplicito riferimento ad **otto competenze chiave di cittadinanza** che tutti, oggi, devono acquisire per entrare da protagonisti nella vita di domani:

1. **Imparare ad imparare:** ogni giovane deve acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro. (Oggi molti di loro si disperdono perché non riescono ad acquisirlo).
2. **Progettare:** ogni giovane deve essere capace di utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici. Questo richiede la capacità di individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati. (Oggi molti di loro vivono senza la consapevolezza della realtà e delle loro potenzialità).
3. **Comunicare:** ogni giovane deve poter comprendere messaggi di genere e complessità diversi nella varie forme comunicative e deve poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi. (Oggi i giovani hanno molte difficoltà a leggere, comprendere e a scrivere anche testi semplici in lingua italiana).
4. **Collaborare e partecipare:** ogni giovane deve saper interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista. (Oggi i giovani assumono troppo spesso atteggiamenti conflittuali e individualistici, perché non riconoscono il valore della diversità e dell'operare insieme agli altri).
5. **Agire in modo autonomo e responsabile:** ogni giovane deve saper riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale. (Oggi spesso i giovani agiscono in gruppo per non rispettare le regole e per non assumersi responsabilità).
6. **Risolvere problemi:** ogni giovane deve saper affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle. (Oggi i giovani tendono, spesso, ad accantonare e a rinviare i problemi per la situazione di malessere esistenziale che vivono nell'incertezza del futuro).
7. **Individuare collegamenti e relazioni:** ogni giovane deve possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo. (Oggi molti giovani non possiedono questi strumenti).
8. **Acquisire ed interpretare l'informazione:** ogni giovane deve poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni. (Oggi molti giovani sono destinatari passivi di una massa enorme di messaggi perché sono sprovvisti di strumenti per valutarli).

Queste competenze di cittadinanza possono essere acquisite dai giovani attraverso conoscenze e abilità che si articolano lungo quattro assi culturali cardine:

- **asse dei linguaggi:** prevede come primo obiettivo la padronanza della lingua italiana, come capacità di gestire la comunicazione orale, di leggere, comprendere e interpretare testi di vario tipo e di produrre lavori scritti con molteplici finalità. Riguarda inoltre la conoscenza di almeno una lingua straniera; la capacità di fruire del patrimonio artistico e letterario; l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione.
- **asse matematico:** riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti.
- **asse scientifico-tecnologico:** riguarda metodi, concetti e atteggiamenti indispensabili per porsi domande, osservare e comprendere il mondo naturale e quello delle attività umane e contribuire al loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e della persona. In questo campo assumono particolare rilievo l'apprendimento incentrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio.
- **asse storico-sociale:** riguarda la capacità di percepire gli eventi storici a livello locale, nazionale, europeo e mondiale, cogliendone le connessioni con i fenomeni sociali ed economici; l'esercizio della partecipazione responsabile alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

Ogni dipartimento svilupperà le finalità dell'asse di riferimento, evidenziando le competenze di base che ogni singolo studente dovrà possedere, a conclusione dell'obbligo di istruzione, le abilità/capacità, nonché le conoscenze funzionali all'acquisizione di dette competenze, seguendo l'impostazione grafica dell'allegato 1.

La corrispondenza tra conoscenze e abilità - in relazione a ciascuna competenza - è rimessa all'autonomia didattica del docente e alla programmazione collegiale del Consiglio di classe.

Occorre ripetere la stessa operazione per il triennio, partendo dal presupposto che non ci sono guide in tal senso.

Decreto 22 agosto 2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione)

L'Asse storico-sociale

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente. Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati.

Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

- 1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.**
- 2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.**
- 3. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.**

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali	Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale	Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale I principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determinano I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio

	<p>Leggere - anche in modalità multimediale - le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche</p> <p>Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico - scientifica nel corso della storia</p>	<p>territorio</p> <p>Le diverse tipologie di fonti</p> <p>Le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica e della conseguente innovazione tecnologica</p>
<p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	<p>Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana</p> <p>Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico</p> <p>Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società – Stato</p> <p>Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati</p> <p>Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza</p> <p>Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali</p>	<p>Costituzione italiana</p> <p>Organi dello Stato e loro funzioni principali</p> <p>Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti</p> <p>Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità</p> <p>Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune</p> <p>Conoscenze essenziali dei servizi sociali</p> <p>Ruolo delle organizzazioni internazionali</p> <p>Principali tappe di sviluppo dell'Unione europea</p>
<p>Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio</p>	<p>Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio</p> <p>Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio</p>	<p>Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del Lavoro</p> <p>Regole per la costruzione di un curriculum vitae</p> <p>Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio</p> <p>Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio</p>

SCHEMA RIASSUNTIVO

Schema Obiettivi e valori ai quali fare riferimento nella scelta e nella programmazione delle attività.

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE — UN QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare a imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

Il nuovo obbligo di istruzione fa esplicito riferimento ad **otto competenze chiave di cittadinanza** che tutti, oggi, devono acquisire per entrare da protagonisti nella vita di domani:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

Valori della scuola

1. ottimismo, speranza, entusiasmo, fiducia nel futuro;
2. tolleranza, pace, sostenibilità globale;
3. agire responsabile, comportamento costruttivo finalizzato al benessere di sé e degli altri;
4. senso della scuola, identità e orgoglio, senso di appartenenza.

Indicazioni metodologiche

Scelte educative e didattiche

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Attività definite dal Dipartimento

Attività definite dal Consiglio di classe

Valutazione

Le attività debbono essere sempre finalizzate al raggiungimento di un obiettivo/competenza (il docente ne farà costantemente riferimento). Detta finalizzazione dovrà essere continuamente evidenziata allo studente che così darà un senso a ciò che fa, a ciò che studia.

I valori devono costituire una *bussola* di riferimento per i comportamenti.!!

Le attività debbono indicare i tempi di realizzazione.

Il docente dovrà indicare, inoltre, le ore di insegnamento previste per quadrimestre/anno e segnare, alla fine le ore effettuate e quelle che non ha potuto realizzare attraverso una sigla (sciopero, motivi personali, ecc..). La valutazione dello studente si dovrà basare su "un congruo numero di verifiche scritte e orali..." (in breve non meno di due orali e due scritte). Non si potrà valutare uno studente con una sola interrogazione o con una sola verifica scritta, per quadrimestre.

La comunicazione *bimensile* verrà inviata alle famiglie (direttive del collegio dei docenti), degli studenti che avranno riportato insufficienze, in una o più discipline.

Così facendo, il docente dichiara, implicitamente, alle famiglie degli altri studenti, ai quali non è stata inviata la comunicazione, che i loro figlioli non hanno riportato insufficienze.

Nella programmazione delle attività si dovranno evidenziare le scelte pedagogiche, didattiche e metodologiche e i criteri di valutazione che il collegio dei docenti avrà definito.

ABSTRACT DELLE NUOVE INDICAZIONI SCUOLA, CULTURA E PERSONA

La scuola nel nuovo scenario

1. La scuola è uno dei tanti **luoghi** formativi, perciò essa deve ridurre la frammentazione e il carattere episodico delle esperienze degli studenti e dando loro un *sensò*.
2. Il **territorio** rappresenta un *microcosmo* che riproduce su scala locale le opportunità, interazioni, tensioni e convivenze **globali**;
3. Ogni singola persona deve misurarsi con una miriade di **informazioni** e con una **pluralità di culture** e la scuola deve aiutare lo studente a costruire gli **strumenti** adatti per comprenderli;
4. **l'analfabetismo** e la **emarginazione culturale** impediscono a molti l'esercizio della piena **cittadinanza**;
5. La diffusione delle **tecnologie** costituisce una grande opportunità di sviluppo ma penalizza chi non vi ha accesso;
6. Anche le relazioni tra il sistema formativo ed il **mondo del lavoro** stanno cambiando. Ogni *lavoratore* deve necessariamente riorganizzare i propri **saperi** che diventano, nel giro di poco tempo, obsoleti. La scuola non può inseguire, lo sviluppo delle singole tecniche ma fornire ad ogni studente gli **strumenti culturali** che gli consentano di affrontare positivamente le incertezze e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali;
7. La scuola non deve limitarsi a *trasmettere* conoscenze per un individuo medio ma realizzare percorsi formativi rispondenti alle **inclinazioni personali** degli studenti;

In tale scenario, la scuola deve offrire agli studenti:

1. occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;
2. gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni;
3. la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali;
4. autonomia di pensiero, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La centralità della persona

La scuola deve:

1. partire dalla **persona** e dalle sue reti di **relazioni**;
2. individuare una strategia non per una persona astratta ma per **persone concrete**;
3. porre attenzione anche alla classe come **gruppo**, ai legami **cooperativi** dei suoi componenti;
4. rendere la scuola luogo **accogliente**, coinvolgendo in questo compito gli stessi **studenti** e farli **stare bene** a scuola;
5. fornire le chiavi per **imparare ad apprendere** per costruire e trasformare le mappe del sapere rendendole coerenti con l'evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti;
6. facilitare la elaborazione di **strumenti** che aiutino a comprendere il *mondo*;

Per una nuova cittadinanza

La scuola persegue una doppia linea formativa: orizzontale (collaborazione tra scuola e attori extrascolastici) e verticale (una formazione lungo tutto l'arco della vita);

Essa deve:

- insegnare le regole del vivere e del convivere;
- realizzare una formazione non finalizzata all'immediato come risposta ai continui problemi quotidiani ma alle scelte autonome, in un contesto di valori condivisi;
- stringere alleanze educative durature con i genitori;

In un territorio, dove convivono diverse razze, culture, fenomeni oramai strutturali, la scuola deve:

- generare una diffusa convivialità relazionale, promuovere condivisione di valori e senso di appartenenza, sostenere l'integrazione e l'interazione fra le culture diverse;
- formare cittadini che costruiscono collettività più ampie e composite, una cittadinanza unitaria e plurale, coesa, vincolata ai valori tradizionali ma alimentata da varietà di espressioni. Formare cittadini italiani, europei e del mondo;
- mettere in relazione le diverse esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità;

La scuola è il luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

Per un nuovo umanesimo

1. Le relazioni tra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità. Tutto ciò che accade nel mondo influenza l'uomo così come questi ha responsabilità nei confronti del futuro dell'umanità;
2. La voglia di conoscere non si soddisfa con l'**accumulazione** di informazioni ma col dominio degli ambiti disciplinari e delle loro molteplici connessioni. Un'alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arte e tecnologia, in grado di delineare un **nuovo umanesimo**;

In tale prospettiva, la scuola dovrà perseguire i seguenti obiettivi, oggi prioritari:

3. ricomporre i grandi oggetti della conoscenza –l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia, in una prospettiva volta a superare la frammentazione delle discipline e volta a integrarle in nuovi quadri d'insieme;
4. promuovere i saperi di un nuovo **umanesimo**, sviluppando la capacità:
 - di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi;
 - di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie;
 - di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze,
 - di vivere ed agire in un mondo in continuo cambiamento.
5. Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi – caos climatico, degrado ambientale, il confronto fra culture e religioni, ecc... dovranno essere affrontati in stretta collaborazione non solo fra le Nazioni ma anche tra le culture e fra le discipline;
6. collegare le conoscenze al mondo;
7. ricostruire con gli studenti le coordinate spaziali e temporali per comprendere la loro collocazione, rispetto agli spazi e ai tempi;
8. lo studio dei contesti storici nei quali si sono sviluppate le conoscenze;
9. definire tale quadro di insieme è compito sia della **formazione scientifica** (chi sono e dove sono io nell'universo, sulla terra..?) sia della **formazione umanistica** (chi sono e dove sono io nelle culture umane, nella società, nella storia?)